



# Dalle panchine agli eco-bijoux i rifiuti diventano opere d'arte

Cangiani, Cima, Ferrara, Ippolito: il poker del riciclo-design

BARI — Se Duchamp prendeva gli orinatoi per farne sculture, Picasso i sellini delle biciclette per farne teste di tori, Pistoletto gli stracci come sfondo per una Venere, Vito Cima, creativo barese, adoperava forchette, coltelli, lastre radiografiche, pannelli pubblicitari, assi da stiro, cestelli di lavatrici, e li muta in nuovi oggetti, bracciali, sedie, lampade e cinture. «Scopro la solitudine delle cose abbandonate - afferma l'artista - e mi sforzo di diffondere in loro dignità e vita nuova». Non è il solo. Domenico Ferrara, da Bitetto, conosciuto nella sua cittadina come «Minguccio», personalità eccentrica, reduce da uno stile di vita nomade ed errabondo, si cimenta in stravaganti sculture. Attualmente in pensione, dedica tutto il suo tempo a quello che lui definisce hobby ma che in verità è arte ecosostenibile. La sua tecnica d'elezione è la lavorazione del ferro e, infatti, utilizza rifiuti di metallo, trovati nelle discariche abbandonate, e poi li converte con grande maestria e fantasia in opere del tutto innovative. «La mia non è solo una passione è anche una tradizione di famiglia», confessa. La natura e l'uomo sono i soggetti principali delle sue creazioni. Molto conosciuto da chi bazzica in zona, effettua anche lavori su richiesta come «La coppia», una doppia scultura che ha segnato l'inizio della sua carriera d'artista. Da qualche tempo fa bella mostra di sé davanti alla sua casa.

Di formazione diversa, Alfio Cangiani, intellettuale, artista, design e filosofo del riciclo, ha alle spalle più di duecento opere d'arte realizzate e pezzi di design prodotti, tutti all'insegna del riuso di materiali dismessi. Di sé, parla innanzitutto, come di un catalizzatore di energie locali che mette insieme gli artisti, designer compresi, per sottrarli alla loro naturale tendenza all'individualità. E così che nel 2006, nasce «Made in Puglia» con l'obiettivo di riunire e dare visibilità alle arti, al design e all'alto artigianato pugliese, promuovendo al di fuori dell'ambito regionale, e sponsorizzando nuovi artisti emergenti con workshop di sensibilizzazione verso le tematiche del riciclo e del design ecosostenibile. Grazie all'avvio di collaborazioni con le imprese per ridurre, e magari eliminare, il circuito degli scarti di produzione e abbattere così i costi, sono nati oggetti innovativi non solo nelle forme ma anche nei materiali e soprattutto indistruttibili, a dispetto di ogni logica di consumo. «Un'opera che rappresenta in pieno la mia filosofia - sostiene Cangiani - è la panchina "Polifemo":



una struttura in gomma riciclata da copertoni e prodotta da una azienda che si occupa del loro recupero e della loro riduzione in polveri (poi riassembleate senza fusione, e quindi senza immissione di gas). Si creano pavimentazioni antitrauma, campi da tennis e, non da ultimo, la mia panchina «Polifemo». Il perché di questo appellativo? Semplice, intanto ha una stazza da ciclopi, pesa 300 chili, e poi il progetto prevede una luce centrale come un grande occhio, appunto alla Polifemo.

Sciamissa, invece è il nome (in dialetto di Noicattaro vuol dire vistosa), che Francesca Ippolito, barese, giovane



## Inventiva

In alto a sinistra la vignetta di Fabio Teofilo. Sopra e a sinistra tre opere realizzate da eco-designer pugliesi

## Come fanno

C'è chi adopera assi da stiro e chi fa rinascere scarti di giornali in orecchini e collane

» Bari Nel locale dell'integrazione etnica

## Nella lavanderia dove il risparmio fa rima con Le Corbusier

Riciclaggio, ecosostenibilità e integrazione sono le parole chiave che distinguono una piccola lavanderia barese, tra via Crisanzio e via Sagarriga Visconti, in una zona di confine, dove il Murattiano lascia il posto a Libertà, da qualche anno il quartiere più africano di tutta la città.

La storia comincia quando due giovani compagne, Makrygianni Foteini e Valeria Barbara, una greca e l'altra barese, alle prese con il solito problema della disoccupazione, hanno deciso di aprire una lavanderia. Certamente non un lavanderia qualunque. Piuttosto un grazioso posto dove leggere o scambiare un libro, arredato con poltrone che ricordano molto la Petit modèle di Le Corbusier, in cui interfacciarsi con etnie differenti, conoscere ed acquistare borse artigianali o detersivi a base naturale che, oltre ad essere rigorosamente low cost, non inquinano. Con la collaborazione dei propri mariti e di due amici architetti, il locale è stato sottoposto ad un restyling che ha abbracciato ogni più piccolo elemento: la ristrutturazione delle canaline, la progettazione delle scaffalature, le caratteristiche pareti che sostengono le lavatrici, costruite con pezzi di legno, salvati da una panchina in disuso o da scarti di falegnameria riproposti

con ironia e creatività. Un arredamento, dunque, che ha puntato al risparmio e al recupero senza rinunciare al design e all'estro. Sostenitrice della fantasiosa iniziativa, è stata l'azienda Ikea che si è personalmente curata di offrire alcuni mobili ed impianti di illuminazione, a risparmio energetico,

che spuntano dalle pareti. Tutto è stato meticolosamente studiato dalle due socie (una delle quali laureata in ingegneria), che hanno potuto, seppur in maniera diversa, applicare le proprie conoscenze alla circostanza. «Avendo studiato chimica nel mio percorso di laurea - spiega la signora Foteini - ho

## Gli autori della rubrica



## Il liceo artistico De Nittis e i suoi 14 neo-cronisti

Con la rubrica settimanale *L'ambiente Fa Scuola* la redazione del Corriere del Mezzogiorno ha avviato una collaborazione editoriale con le scuole del Comune di Bari per invitare i ragazzi ad approfondire i temi ambientali, dalla raccolta differenziata alla qualità dell'aria, dal riciclo dei materiali all'inquinamento. A proseguire sul percorso tracciato, stavolta, sono stati gli studenti del liceo artistico statale Giuseppe De Nittis, guidati dalle professoressa Porzia Carucci, Marilena Di Tursi, Rosanna Pascazio e Anita Triggiani. Ecco i nomi dei quattordici ragazzi che, attraverso le loro ricerche e i conseguenti articoli, hanno dato corpo al progetto: Palma Borracci, Lucia Cascione, Tamara D'Amato, Stefano De Caro, Eleonora Lella, Gaia Lorusso, Giulia Mastandrea, Vincenzo Alessandro Mastroserio, Paride Montevago, Federica Piscitelli, Marika Pontrelli, Emanuela Schirone, Pasqua Tomaschio e Palma Tricarico. Al termine della rubrica *L'ambiente Fa Scuola*, giunto alla penultima puntata, i migliori articoli redatti dagli studenti saranno premiati dal Corriere del Mezzogiorno, da Tetra Pak e da Laterza Editore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

design di gioielli, ha dato al proprio brand. Per le sue creazioni ha scelto di utilizzare scarti di giornali, copertine compresse, applicati su cartone, ovviamente, riciclato, che rinascono, imprigionati in orecchini e collane, originali e glamour. Ricorre ad un connubio di stili, ad un intreccio di design, ecologico ed economico, da dove emergono ritagli di Londra, Parigi, e New York, in fantasiosi assemblaggi. Gli eco bijoux, acquistabili on line nella pagina di Facebook, «Sciamissa collection», cominciano a spopolare non solo in città ma anche nella capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Multicolore

L'interno della lavanderia di via Sagarriga Visconti ideata da due donne, Makrygianni Foteini e Valeria Barbara, che amalgama ecosostenibilità e integrazione

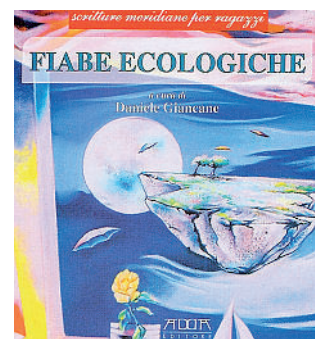
scelto con attenzione i prodotti che hanno minime ripercussioni sull'ambiente». Pertanto, cura anche per il sistema di lavaggio, alimentato da una caldaia e da un impianto a gas, azionato esclusivamente on demand, cioè nel momento del bisogno, e per i detersivi, come il percarbonato puro, a base alimentare e in grado di rilasciare ossigeno che funge da sbiancante naturale. Da non sottovalutare anche ulteriori e positive ricadute, sociali ed economiche. Infatti, la condivisione dei lavaggi riduce il consumo di acqua, quello energetico e influisce anche sui costi che ogni famiglia destina ai propri bucati.

Comunque questo piccolo luogo, illuminato da grandi vetrate, non è solo un avamposto ecologico nel bel mezzo di un quartiere difficile. All'occorrenza, da lavanderia si trasforma in sportello e luogo d'incontro per gente di tutte le nazionalità, eritrei, mauriziani e quanti si aggirano nel popoloso quartiere, ormai divenuto multicolor, proprio come nelle lavanderie anglosassoni. Insomma una *My beautiful laundrette*, meno conflittuale di quella di Kureishi della Londra degli anni Ottanta, ma allo stesso modo crocevia di uno dei più multietnici pezzi di città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» Il libro Racconti

## Le favole per una Puglia migliore



La copertina del volume

BARI — È difficile da pensare ma anche le favole possono essere ecosostenibili. Succede con *Fiabe Ecologiche*, (Mario Adda Editore, Bari, pp.148, euro 10,00), un volume curato da Daniele Giancane e firmato a più mani. Raccoglie racconti di autori pugliesi e lucani che si sono posti l'obiettivo di educare le generazioni in crescita a rispettare l'ambiente, servendosi della letteratura. Se si impara da piccoli, divertendosi, sarà istintivo, da adulti, coniugare l'evoluzione della tecnologia e dell'economia con una continua protezione dell'ambiente. I testi sono diversi per stile, ambientazioni e emozioni trasmesse, però hanno in comune l'uso di elementi fantastici. Si parla della bellezza dei mari pugliesi e dei loro prodotti, di paesaggi incontaminati minacciati dalla speculazione edilizia, di stili di vita semplici insidiati dal progresso, della devozione con cui certi uomini si dedicano alla cura dell'ambiente e, viceversa, dell'assoluta mancanza di rispetto da parte di altri. Con una morale finale, come ogni favola che si rispetti: l'uomo è per natura egoista ma con insegnamenti mirati migliora. Gli autori lo dimostrano, contribuendo a rinverdire una letteratura per l'infanzia targata Sud, spesso sommersa e anch'essa forse bisognosa di tutela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Indirizzi per eco-creativi

### Mercatini, b&b e l'hair center



**Il manifesto**  
Anche l'arte può essere a misura di riciclo

**ZonaEffe** - Gruppo di giovani di Bisceglie che promuove iniziative di tipo creativo, sul tema del riciclaggio, soprattutto con le scuole.  
www.zonaeffe.it info@zonaeffe.it

**La corte dei templari** - Bed & breakfast ecosostenibile. Usa elettrodomestici a basso consumo, pannelli fotovoltaici e ricicla rifiuti. (Bari, Vico II San Francesco della Scarpa, 12 info@lacortedeitemplari.com info. 3922119323)  
**CianfrusoCoop** - Innovativo mercatino per scambiare i propri beni con altri di pari valore. (Salice Salentino, Largo Pertini, 4. Info.333 1137368)  
**Pino Girone** - Hair center. Un salone di bellezza ambientalista, che utilizza prodotti a impatto zero e devolve una parte dei ricavi per la creazione di aree verdi. (Bari, Via Carulli, 160 - www.pinogirone.it tel. 080 5539863).